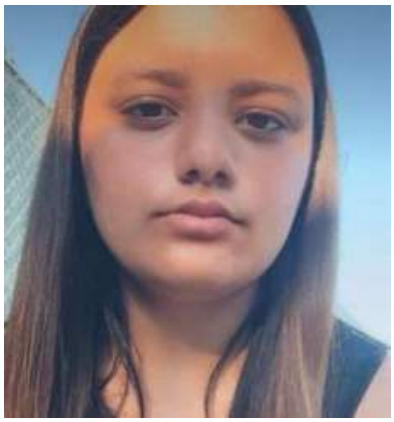
ANNO XXXVI - NUMERO 146 - 25 MAGGIO 2026

WIGWAM NEWS



c/c Postale n. 15685357 **intestato a Associazione Clubs Wigwam Italia**
o con bonifico a **IBAN IT16 T076 0112 1000 0001 5685 357**



Ilaria Duse
di anni 15
di Chioggia (Ve)

QUANDO IL MARE PARLA: FEDE, MEMORIA E TRADIZIONI DI CHIOGGIA

Quando si vive a Chioggia, il mare non è solo un paesaggio che si guarda: è qualcosa che entra nella vita quotidiana. A volte non ci si fa nemmeno caso, ma è sempre lì. È una presenza silenziosa che dà lavoro, che nutre, ma che a volte mette anche alla prova.

Con questo articolo ho cercato di raccogliere alcune storie legate proprio a questo rapporto così forte con il mare, in particolare quella della Madonna de Marina, simbolo della devozione popolare della città. Sono riuscita a scrivere questo articolo grazie all'aiuto di **Armando Boscolo Anzoletti**, appassionato di storia di Sottomarina, che da anni studia questa tradizione e ne conserva la memoria.

Parlando con lui mi sono resa conto di quanto queste storie siano ancora vive, molto più di quanto si possa immaginare. La tradizione racconta che la storia della Madonna de Marina, conosciuta comunemente come Madonna della Navicella, risale al 24 giugno 1508, quando Chioggia fu colpita da un violento temporale.

Nei testi forniti dal signor Armando appare il nome Madonna de Marina e non Madonna della Navicella: il termine "Marina" deriva infatti dal luogo dell'apparizione, avvenuta vicino al mare, e non dal dialetto di Sottomarina.

Quel giorno il cielo si oscurò all'improvviso, il vento era fortissimo, e pioggia e grandine cadevano senza sosta. Sembrava davvero la fine del mondo, e la gente era spaventata e disorientata. Quando la tempesta cessò, un anziano ortolano,

Lavoro finalista del
Premio Wigwam Stampa Italiana 2026
"Giovani comunicatori per Comunità resilienti"
redazione@wigwam.it

In collaborazione con

ENAIP veneto
Dal 1951 protagonisti della crescita.

CHIOGGIA Wigwam® Local Community

La Comunità Locale Wigwam di Chioggia



WIGWAM®NEWS Newsletter of the Wigwam® - Periodico quindicinale. - Registrazione Tribunale di Padova N.1198 del 24.02.1990
Direttore Responsabile: **Efrem Tassinato** Redazione e Grafica: **Anita Tassinato**
Redazione—Via Porto, 8—35028 Piove di Sacco (Pd) - Tel. +39 049 9704413 - redazione@wigwam.it - www.wigwam.it



La Tolela

Baldissera Zalon, uscì per controllare i danni ai campi. Mentre osservava ciò che restava del suo lavoro, sentì qualcuno chiamarlo per nome. Davanti a lui apparve una donna seduta su un tronco portato a riva dal mare. Indossava un manto scuro.

L'uomo rimase immobile, tra stupore e paura. La donna lo invitò ad avvicinarsi e si rivelò essere la Madre di Dio. Aprì il mantello e gli mostrò il Figlio morto, spiegandogli che erano stati i peccati del popolo chioggiotto a causare tanta sofferenza.

Poi gli affidò un messaggio preciso: la gente doveva cambiare vita, fare penitenza e andare in processione nel luogo dell'apparizione. Subito dopo, la Madonna salì su una piccola barca e si allontanò verso il mare; sulla spiaggia rimase lo zocco, segnato da una croce di sangue. Baldissera tornò a casa sconvolto e raccontò tutto, ma inizialmente nessuno gli credette. Nonostante questo, decise di riferire l'accaduto al vescovo **Bernardino Venier**. Dopo qualche dubbio organizzò una processione nel luogo dell'apparizione. Qui furono trovati il tronco e la barchetta; tuttavia, quando alcuni giovani cercarono di raggiungerla a nuoto, essa scomparve misteriosamente.

La notizia si diffuse in fretta e attirò molti pellegrini. Nacque così una forte devozione che portò alla costruzione di una prima cappella in legno. Poco tempo dopo venne ritrovato un quadro misterioso che raffigurava la Madonna esattamente come descritta da Baldissera.

Tra il 1511 e il 1584 fu costruito un grande santuario, destinato a diventare uno dei principali luoghi di culto della città. Nel corso dei secoli, la storia del santuario è stata segnata anche da momenti difficili. Nel 1799, durante il periodo napoleonico, venne trasformato in magazzino militare.



Altare della Chiesa di San Giacomo

L'immagine e lo zocco furono spostati prima nella chiesa di San Francesco fuori le mura, poi nella chiesa di Sant'Antonio dei Cappuccini e infine, il 15 novembre 1806, nella chiesa di San Giacomo a Chioggia. In quell'occasione, il nome Madonna de Marina fu cambiato in Madonna della Navicella.

Nonostante tutto, la fede della popolazione non venne meno. Durante la Seconda guerra mondiale, infatti, la città fece un voto alla Madonna chiedendo protezione dai bombardamenti. Dopo la guerra, il santuario fu ricostruito e consacrato nel 1957, diventando ancora oggi un importante punto di riferimento spirituale.

Un segno concreto di questa devozione sono le *tolele*, cioè le tavolette votive. La maggior parte è in legno, ma ne esistono anche in tela, compensato o cartone. Le tecniche sono diverse: colori a olio su tavola o tela, tempera e acquerello su carta. A volte, accanto alla scena del miracolo, compare una breve scritta, come "P.G.R." (per grazia ricevuta), oppure il motivo della grazia o semplicemente "ex voto". La maggior parte di queste tavolette risale al XIX secolo, ma alcune sono ancora più antiche. Si tratta di piccoli dipinti che raccontano episodi di pericolo e salvezza: pescatori scampati alle tempeste, barche salvate dal naufragio, incidenti evitati e guarigioni inspiegabili. Sono immagini spesso semplici, realizzate da artigiani locali, ma capaci di raccontare



Tolele della Chiesa di San Giacomo



Suca e Risi

la vita quotidiana della gente di Chioggia, fatta di fatica, rischi e speranza.

Guardandole si capisce davvero la vita della gente di mare: la paura delle tempeste, il rischio continuo, ma anche la speranza e la fede. Oggi ne sono rimaste circa un centinaio, conservate nelle chiese della città, anche se un tempo erano molte di più.

In questa stessa atmosfera, profondamente segnata dalla fede popolare, emerge anche il legame con la terra e con i suoi ritmi. Accanto al mare, infatti, gli orti che circondano la laguna raccontano un'altra parte fondamentale dell'identità di Chioggia. Tra i prodotti più rappresentativi c'è la zucca marina di Chioggia, la cosiddetta *"suca baruca"*, coltivata nel territorio lagunare già dalla fine del Seicento. Probabilmente derivata da specie di origine americana, questa varietà si è adattata nel tempo al clima influenzato dal mare, grazie al lavoro paziente degli ortolani, diventando un prodotto unico e profondamente legato al territorio. La sua diffusione era dovuta anche alla sua grande capacità di conservarsi: durante l'inverno, quando gli orti offrivano poco, la zucca diventava una risorsa fondamentale, soprattutto per le famiglie più povere. Non a caso entra anche nella tradizione culturale locale: **Carlo Goldoni** la cita nelle *Baruffe Chiozzotte*, dove diventa simbolo della vita quotidiana e delle dinamiche popolari. Ancora oggi è protagonista di molte ricette tradizionali, dagli gnocchi ai ravioli fino al semplice *"suca e risi"*, dimostrando come una cucina povera possa essere allo stesso tempo ricca di identità. Anche il suo aspetto è inconfondibile: grande, schiacciata, con la buccia bitorzoluta e una polpa dolce di colore arancione intenso.

La sua coltivazione segue ancora ritmi antichi, legati alle stagioni e al lavoro manuale, mentre il clima marittimo continua a influenzarne la qualità. Leggera, nutriente e versatile, la zucca di Chioggia resta ancora oggi un simbolo della tradizione gastronomica locale.

Attraverso questo percorso si capisce chiaramente come a Chioggia tutto sia collegato: il mare, la fede, la terra e il cibo. La Madonna de Marina, le *tolele* e la tradizione della zucca non sono elementi separati, ma parti di un'unica identità. Quando il mare parla, racconta storie antiche che continuano a vivere nel presente. E imparare ad ascoltarle significa conoscere davvero la propria città ■

© Riproduzione riservata

